

il caso

FERRUCCIO SANSA
INVIATO A SAVONA

La Corte dei Conti ha «bacchettato» l'ente savonese

Camera di Commercio consulenze nel mirino



Camera di Commercio, ancora polemiche

Un ufficio legale con due dirigenti. Peccato che per dodici anni la struttura non abbia concretamente funzionato perché i due avvocati non erano nemmeno iscritti allo speciale albo forense. Risultato: la Camera di Commercio di Savona, nonostante avesse un proprio ufficio legale, si è rivolta a un consulente esterno lautamente retribuito. E' una delle storie che emergono dalla delibera della Corte dei Conti della Liguria del 9 ottobre che in 24 pagine fa le pulci ai metodi con cui la Camera di Commercio sceglieva i suoi consulenti. Un documento che si conclude con una tirata di orecchi proprio in materia di consulenze: «Il Collegio...raccomanda alla Camera di Commercio di portare a termine, con la massima sollecitudine, tutte le iniziative necessarie per regolamentare in maniera puntuale le attività amministrative di competenza, con particolare riferimento al settore degli incarichi e delle consulenze in genere, tenendo presente gli obiettivi di trasparenza e gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità che devono caratterizzare ogni pubblica amministrazione, non solo nell'ottica di ottimizzare il risultato dell'azione amministrativa, ma anche per evitare di causare danno al pubblico erario».

Tutto nasce, come riporta in una nota la Camera di Commercio, dall'indagine sulla «sussistenza di danni erariali riconducibili alle dichiarazioni di due dirigenti dell'Ente». Seguì un esposto alla Corte dei Conti, alla Regione e al Ministero dello Sviluppo Economico. Era l'11 febbraio 2008. Venerdì ecco la pronuncia dei magistrati. «Il danno contabile viene escluso», commenta la Camera di Commercio. Vero: «La

spesa per i consulenti è sempre rimasta nei limiti prescritti», afferma la Corte, con molti distinguo, però. La Corte dei Conti punta sulla trasparenza e sui criteri di scelta dei consulenti. Secondo la legge, infatti, gli enti sono tenuti a pubblicare sul proprio sito web l'elenco delle consulenze con l'indicazione dei soggetti percettori, delle ragioni dell'incarico e delle retribuzioni. In caso di mancata pubblicazione, la liquidazione costituisce un illecito disciplinare e la somma pagata è considerata danno erariale. La Camera di Commercio di Savona non avrebbe fornito «specifiche attestazioni» da cui si potesse ricavare la data di pubblicazione degli incarichi esterni. E ancora: gli incarichi relativi al portavoce dell'Ente non sono stati inseriti e quindi, a partire dal 2007, sarebbero «illegittimi in quanto non potevano essere conferiti».

Non basta: «La Camera di Commercio ha sostenuto di aver affidato gli incarichi dopo una comparazione dei curricula pervenuti», scrivono i giudici. Ma subito aggiungono: «Dall'esame degli atti» emerge, però, che la scelta dei consulenti è stata compiuta con «moti-

vazioni rituali» basate sulla «ritenuta opportunità di affidare l'incarico in considerazione della capacità dimostrata in occasione di precedenti esperienze».

Ma le «criticità» non finiscono qui: la Camera di Commercio «non ha adottato un regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi... privando l'ente dello strumento idoneo sia al regolare svolgimento dell'attività amministrativa sia nel conferimento degli incarichi». Secondo la Corte, manca uno strumento per stabilire chi deve dare

le consulenze e a chi vadano attribuite. Insomma, i magistrati puntano ancora il dito sulla mancanza di trasparenza, soprattutto per quanto riguarda le consulenze legali: «Gli incarichi di natura legale», scrive il documento, sono «determinati e pagati... nella loro misura massima... Non è verosimile che per gli incarichi in questione la prestazione... richiedesse sempre la massima tariffa professionale». Poi un'altra critica: «Suscita perplessità anche l'affidamento diretto allo stesso professionista». Intanto l'ufficio legale della Camera di Commercio (sciolto nel 2008) «concretamente non funzionava».

UFFICIO LEGALE SOTTO ACCUSA

«Metodi poco trasparenti»

La replica: «Non c'è stato un danno contabile»

In breve

Comune

Morta la mamma di Alfredo Remigio

E' mancata ieri all'età di 75 anni Teresa Russello, madre del consigliere comunale del Pdl Alfredo Remigio. La donna, che abitava con il marito ad Albisola Capo, è stata colpita da ictus ed è morta durante il trasporto in ospedale.

Tribunale

Tentata rapina giovane assolto

Era accusato di aver minacciato con un coltello un giovane, in mezzo alla strada a Quiliano, e di aver cercato di rapinarlo. D. G., 27 anni, di Cengio, è stato assolto. La vicenda era avvenuta a Quiliano nel novembre del 2005.

Ambiente

Il bus ecologico fa tappa a Celle

Il bus ecologico che sta svolgendo l'ecotraversata della Liguria farà tappa anche nel comprensorio. Martedì 13 sarà a Celle Ligure (orario 9-12) e Albisola Capo (14-17); mercoledì 14 davanti alle scuole elementari di Albissola Marina (9-12) e giovedì 15 a Varazze in lungomare Matteotti-Aurelia (9-12/15-18). [M.PI.]

Vado L.

Bombardier, incontro sindacati-azienda

E' fissato per venerdì prossimo l'incontro tra sindacati e azienda sulla situazione dello stabilimento Bombardier Transportation di Vado Ligure. Sul tappeto oltre alle questioni occupazionali si parlerà anche della commessa delle macchine 464 per il trasporto regionale, attesa in queste settimane, da parte di Trenitalia. [A.AM.]

Vado L.

Forum ambientalista contro la centrale

Scende in campo a criticare l'amministrazione provinciale il Forum Ambientalista: «Non si può decidere senza consultare i comitati locali che poi pagheranno sulla propria pelle le conseguenze dell'estensione della centrale a carbone di Vado» spiega in una nota il presidente del Forum Ciro Pesacanex. [A.AM.]

PROCESSO

Condannata per l'aggressione ai carabinieri

Non volevano darle da bere, perché lei era visibilmente ubriaca. E allora una donna di 49 anni, F.M., di origini francesi, ma abitante a Torino, aveva improvvisato nel settembre scorso uno show, in pieno centro a Noli, con minacce, insulti, molestie sessuali, persino uno spogliarello, davanti a baristi e clienti prima e ai carabinieri. E alla fine era stata arrestata con le accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, atti osceni in luogo pubblico. Accuse per le quali è stata condannata venerdì in tribunale a 2 mesi e 20 giorni di reclusione. [C.V.]

RAPPORTO DELLA STRADALE AL PREFETTO GESTITI DA PRIVATI IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE DI MARONI

Imperia, Autovelox irregolari

IMPERIA

Irregolarità negli Autovelox gestiti dall'Amministrazione provinciale? E' il sospetto che adombra la Polizia stradale in un rapporto inviato nei giorni scorsi al prefetto Maurizio Maccari che ha scritto immediatamente alla Provincia chiedendo spiegazioni. Secondo gli accertamenti della Stradale, gli Autovelox sono in «netto contrasto con quanto stabilito dalla circolare del ministro Maroni». In particolare, il Comando della Polizia Stradale nello scrivere al prefetto, confuta la legittimità che per ogni multa incassata dalla Provincia, indipendentemente dalla cifra della contravvenzione, ben 17,136 euro finiscano nelle tasche della ditta appaltatrice, l'Aipa spa di Milano. Nella circolare del

ministro, emanata a metà agosto dopo una serie di scandali in centro Italia, al punto 5.3 è scritto che «il corrispettivo deve essere sempre commisurato al costo delle operazioni effettuate o in funzione del tempo di utilizzo delle apparecchiature e non alle sanzioni eventualmente riscosse», indica effettivamente un modo di agire esattamente opposto a quanto finora osservato dalla Provincia di Imperia. Replica l'Amministrazione per bocca dell'assessore alla Viabilità, Giovanni Ballestra: «Difficile interpretare con esattezza ciò che prescrive la circolare Maroni. Di sicuro non è scritta in maniera comprensibile. Ecco perché abbiamo deciso che invieremo una richiesta di delucidazioni direttamente al Ministero. Dal canto nostro siamo sicuri di essere assolutamente in regola».



PIER PAOLO CERVONE

Spegnere subito tutti gli impianti

Il caso degli autovelox arriva in Liguria. In ritardo rispetto ad altre zone d'Italia, ma anche qui è destinato a fare rumore. Soprattutto perché nasce dopo l'intervento del ministro Maroni che aveva detto basta a quegli impianti per misurare la velocità affidati (con lauto compenso) a ditte private. Una delle poche Province ad andare avanti imperterrita è stata quella di Imperia. Ma anche qui le

ore sembrano contate. L'intervento (autorevole) del comando della Polizia stradale avrà certamente le sue conseguenze. E in attesa che chi di competenza prenda le sue brave decisioni, la Provincia deve fare una cosa. Semplice e immediata: spegnere gli autovelox. Il solo dubbio che la gestione delle multe non sia conforme alle direttive del Ministero deve infatti essere sufficiente per tutelare, prima di tutto, i cittadini.

MI DO RI
Japanese Restaurant
Take-Away
緑
Via Volta, 22 - Alassio (SV)
Tel. 392 2310009 0182 662893

KRUA SIAM
THAI RESTAURANT
Take-Away
Via Volta, 22 - ALASSIO
Tel. 0182 662893